

### IL CAMMINO DI FORMAZIONE AL CARMELO

□□□ Naturalmente quando si arriva al Carmelo non si è già monache! E quindi, come per tutte le cose, come per tutte le scelte, anche questa decisione comporta un cammino. Cammino più o meno spedito; che ha delle sue proprie "tappe". La prima cosa che succede...è la conoscenza del luogo e delle persone che lo abitano: le monache e il monastero...si trova l'indirizzo, magari vi si giunge con il gruppo parrocchiale, di studenti; ci si arriva con amici, si sente parlare del Monastero.

Una qualsiasi ragazza, ma che pensa che il Signore la chiami a questo genere di vita, può chiedere di poter trascorrere un mese all'interno del monastero. In questo mese la ragazza fa vita comune insieme alla comunità: prega, lavora, si incontra per la lettura insieme alle altre sorelle...

Terminato il mese di esperienza, normalmente decide: riflette, verifica, ne parla con il direttore spirituale, con i familiari. può tranquillamente tornare a casa, se decide di compiere un ulteriore discernimento dall'esterno. Se poi sceglie di tornare, entra. Naturalmente la giovane non è ancora monaca e, quindi, veste in borghese come tutti i giovani. Inizia la prima tappa del cammino religioso, cioè il postulato o probando o prenoviziato.

Questo periodo di tempo - discernimento dura un anno. Durante il postulato la ragazza vaglia la sua vocazione, decide, vede se ce la può fare, se è questa la sua strada. La comunità, da parte sua, fa lo stesso, cioè discerne la vocazione della medesima, se ha particolari problemi, ecc... Se vuole continuare, e la Comunità la ritiene idonea, inizia il noviziato, che dura un anno canonico e può comunque venire prolungato.

Nel noviziato la ragazza non è ancora monaca e non è vestita da monaca, ma porta un semplice vestito - senza velatura - che sta ad indicare solamente che la giovane ha liberamente deciso di cominciare a vivere la sua vita religiosa con maggiore impegno e si trova in tempo di verifica e ulteriore discernimento vocazionale.

Durante il noviziato la ragazza approfondisce la sua chiamata, i Voti, la spiritualità dell'Ordine, della Chiesa, studia i documenti del Concilio, ecc...

Finito l'anno di noviziato, la ragazza -se vuole continuare- chiede di poter emettere i primi voti, cioè fare la Professione temporanea -questa professione si rinnova di anno in anno per un quinquennio-. La ragazza con l'emissione dei voti e quindi, con la professione mette l'abito religioso. Ogni anno, per cinque anni consecutivi - ma si può prorogare fino a nove - rinnova i Voti.

Finito questo quinquennio chiede di poter emettere i Voti definitivi, cioè emettere la Professione solenne - che significa consacrarsi per tutta la vita al Signore.

Questo è l' "iter" che si segue per una qualsiasi ragazza che entra. Chi vaglia la giovane? Per il cammino di formazione c'è la Maestra delle novizie, la Madre Priora e tutta la Comunità capitolare (le monache che sono consacrate definitivamente) che votano per la ragazza.